

*(Forma generale delle relazioni)*

(«Ti devo delle scuse», fai – o faccio io – *d'emblée*. «Non potevo immaginarlo così difficile intendersi su pochi punti elementari; che fosse impossibile, persino, *tollerarsi* l'un l'altra nei dettagli. Ti chiedo scusa: ogni volta che tentavi, o io tentavo, di venire a patti, l'equilibrio così labile delle intenzioni. delle azioni subito si spezzava, si afflosciava l'origami dell'attrazione, dell'odio, della pietà. Ti chiedo scusa», insisti, «e so che è come la chiedessi a me, perché se è vero che la reciprocità sta nelle cose ognuno è il responsabile di tutte le spinte crudeli, anche le altrui; ognuno è responsabile di tutto.

Ti chiedo scusa, allora, ma non significa che mi perdonerai mai, né io te né ciascuno dei due sé stesso o stessa. Perdonare è una cosa a tre, riguarda l'ottusa capienza della memoria, l'acuta dell'ideologia»).

(«Qui siamo in due»).